



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*
DIREZIONE TERRITORIALE DEL LAVORO
COSENZA



DIREZIONE TERRITORIALE DEL LAVORO
VIA PIETRO DE ROBERTO, 34
87100 COSENZA
Tel. 0984/652211 – Fax 0984/412463
E mail: DTL-Cosenza@lavoro.gov.it
P.E.C. : DTL.Cosenza@mailcert.lavoro.gov.it



**COMITATO PER IL LAVORO E L'EMERSIONE DEL SOMMERSO
- CLES -**

**Relazione sui risultati dell'attività ispettiva e
del mercato del lavoro nella provincia di
Cosenza
Anno 2011**

Dott. Giuseppe Cantisano - Direttore DTL di Cosenza

RELAZIONE REDATTA AI SENSI DEL D. LGS.VO 124/04, ART. 5 COMMA 3

INDICE

Introduzione	pag. 4
Monitoraggio vigilanza	pag. 6
Monitoraggio vigilanza diversa dall'edilizia - Prospetto A	pag. 8
Monitoraggio vigilanza edilizia - Prospetto B	pag. 9
Attività svolta dall'Osservatorio Provinciale della Cooperazione	pag. 11
Attività svolta dalla Guardia di Finanza - Prospetto C	pag. 12
Attività svolta dall'INPS - Prospetto D	pag. 13
Attività svolta dall'INAIL - Prospetto E	pag. 14
Vigilanza congiunta DTL - ASP - INPS	pag. 14/15
Tentativi di conciliazione monocratica	pag. 15
Diffide accertative	pag. 16
Attività del Contenzioso Amministrativo	pag. 17
Attività Affari Legali	pag. 19
Il mercato del lavoro	pag. 23
Conflitti di lavoro	pag. 27
Provvedimenti Amministrativi ed Autorizzazioni per il lavoro	pag. 29
Conclusioni	pag. 33

Introduzione

La relazione CLES relativa all'anno 2011 pone a confronto due anni di attività della Direzione Territoriale del Lavoro nel settore della tutela e vigilanza sul lavoro.

Il documento, oltre che rispondere ad una competenza di verifica dell'attività di interesse dell'organo istituzionale, ha lo scopo di realizzare le previsioni normative in materia di trasparenza volute dalla normativa vigente ed in particolare la legge n. 150/2009 nella parte in cui prevede che venga data accessibilità totale, anche attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale, delle informazioni concernenti gli indicatori relativi al perseguimento delle funzioni istituzionali e dei risultati conseguiti.

In relazione agli obiettivi assegnati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali è stata condotta un'intensa attività in materia di vigilanza per l'emersione nella realtà socio economica della provincia dei fenomeni correlati al lavoro sommerso.

Per quanto riguarda più specificatamente l'attività ispettiva effettuata nel corso dell'anno 2011, carattere prioritario è stato dato al settore edile in applicazione del piano nazionale per la campagna di prevenzione in edilizia, programmata per contribuire ad apportare la legalità sui cantieri ed alla cui realizzazione hanno partecipato con interventi in forma congiunta la DTL, l'INPS, l'ASP e in corso di organizzazione, anche con la messa a disposizione dei propri dati, l'INAIL.

La programmazione dell'attività di vigilanza amministrativa è stata essenzialmente indirizzata al contrasto dei fenomeni di irregolarità, quali il lavoro nero, l'interposizione della manodopera, i reati in materia di previdenza e assistenza obbligatoria, l'inesatta applicazione dei contratti collettivi di lavoro, il mancato pagamento delle spettanze retributive dovute ai lavoratori, le c.d. cooperative spurie, l'inosservanza della normativa sull'orario di lavoro e della disciplina di favore per le c.d. categorie protette di cui alla legge n. 68/99.

Le attività della Direzione Territoriale sono state tutte condotte in relazione agli obiettivi fissati dal Ministero e dai dati elaborati al 31 dicembre 2011 risulta che l'attività posta in essere nell'anno ha superato gli obiettivi programmati. Infatti, a fronte di 2.221 ispezioni assegnate, ne sono state effettuate ben 2.321 di cui 1.602 sono risultate irregolari.

Altro trend positivo è stato conseguito con l'indicatore di presenza sul territorio che si attesta all'1,20.

Ulteriori 644 ispezioni comprendono le rivisite, per la verifica sull'ottemperanza alle prescrizioni impartite, gli accessi per la verifica sui patronati, sulla videosorveglianza e sulla CIGS.

Per quanto riguarda i dati relativi all'anno precedente, il Ministero aveva fissato l'obiettivo di n.2333 ispezioni, pienamente realizzate e delle quali 1.760 sono risultate irregolari.

Il presente lavoro si compone di una prima parte nella quale è presentata l'attività di vigilanza sul lavoro ed in essa sono contenute tutte le informazioni sugli interventi effettuati ed i risultati raggiunti dal Servizio Ispettivo della DTL, dal Comando dei Carabinieri, dall'INPS, dall'INAIL e dalla Guardia di Finanza. Sono stati esposti i risultati raggiunti dagli istituti della conciliazione monocratica e della diffida accertativa a conferma che tali strumenti, pienamente utilizzati ed adeguatamente potenziati, contribuiscono in maniera determinante a ridurre il contenzioso in materia di lavoro.

Completa il quadro della prima parte l'attività del Servizio legale e del Contenzioso amministrativo per i profili che l'attività riveste sull'azione ispettiva.

Nella seconda parte sono esposti i dati relativi ad un'indagine conoscitiva effettuata presso la Provincia relativa allo stato di occupazione nel mercato del lavoro e l'utilizzo dei contratti di lavoro atipici e flessibili stipulati nel periodo di riferimento e che, nell'ultimo periodo, costituiscono la maggior parte dei rapporti di lavoro stipulati. I dati dell'indagine consentono di cogliere la portata dell'impatto della crisi economica in atto sull'occupazione.

Nell'ultima parte sono riportati i dati e le notizie relative all'attività del Servizio Politiche del Lavoro ed in particolare della conciliazione delle controversie di lavoro, dei provvedimenti amministrativi e dello Sportello Unico Immigrazione (SUI), attività che concorrono insieme al servizio ispezioni del lavoro a garantire la tutela dei lavoratori e delle fasce deboli.

MONITORAGGIO VIGILANZA

Nell' anno 2011, in ragione del "piano straordinario sul lavoro nero" disposto dal Ministero, è stata intensificata l'attività di contrasto al lavoro nero con programmazione di interventi serali e nei fine settimana nei pubblici esercizi conseguendo risultati importanti. In termini di produttività è stata particolarmente curata l'azione ispettiva mirata ad intercettare le irregolarità sostanziali, per come risulta dalla tabella qualità 2011, e non meramente formali.

Il Coordinamento tecnico interregionale della prevenzione nei luoghi di lavoro, elaborando una linea di intervento uniforme sul territorio nazionale, ha previsto di affrontare il problema infortunistico. Si considera che i dati statistici indicano tuttora il settore delle costruzioni prioritario del rischio nazionale, con circa 90.000 infortuni riconosciuti all'anno e con un decisivo contributo percentuale (più di un quarto) agli eventi mortali. Pertanto, si rende necessario operare con controlli ispettivi in cantiere, formando e informando i soggetti interessati, anche nel campo dell'assistenza tecnica e procedurale verso le imprese e i coordinatori della sicurezza.

Al riguardo, in relazione al piano di prevenzione in edilizia è stata implementata la collaborazione tra questa Direzione, i Servizi di prevenzione dell'ASP della provincia cosentina e l'INPS per unire al controllo della sicurezza anche il controllo della regolarità dei rapporti di lavoro.

L'attività congiunta, avviata nel mese di settembre 2011, è stata interessata da un'intensa fase preparatoria, dedicata alla raccolta di dati e informazioni per l'individuazione degli obiettivi tenendo conto, per l'edilizia, delle informazioni contenute in atti depositati presso questo ufficio in modo da evidenziare le situazioni più rilevanti dal punto di vista dell'attuazione delle norme sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Inoltre, sono stati utilizzati atti dell'INAIL per localizzare cantieri che omettono il deposito di atti obbligatori presso questa direzione allo scopo di eludere i controlli.

Accanto all'azione prettamente ispettiva, la Direzione ha proseguito ed intensificato la promozione delle conciliazioni monocratiche con l'obiettivo di garantire la massima tutela dei lavoratori per la soddisfazione dei crediti patrimoniali da essi vantati e, conseguentemente, si è inciso sulla tempestiva istruttoria delle richieste di intervento.

Per quanto concerne le problematiche di competenza dell'Unità Operativa che si occupa della vigilanza sugli enti di patronato, verifica su GIGS e Contratti di Solidarietà, Vigilanza sulle attività di formazione Professionale, verifiche sui fondi FSE e su Fondi L. 125/1991 e tutela delle lavoratrici madri per lavoro a rischio, l'attività ha riguardato:

- per la CIGS n. 29 verifiche;
- in materia di tirocini è stato dato corso a n.117 procedure;
- la verifica di n. 3 contratti di solidarietà su richiesta del Ministero;
- la verifica di 182 patronati;
- n. 7 verifiche ad associazioni operanti in Provincia su richiesta del Ministero;

- n. 23 provvedimenti, in materia di tutela delle lavoratrici madri, di anticipo o prosieguo dell'astensione obbligatoria per lavoro a rischio (ex art. 17 D.Lgs n. 151/2001) e verificati n. 6 cambi di mansione, mentre sono stati emessi n. 50 provvedimenti di convalida dimissioni lavoratrici madri (ex art. 55 D.Lgs. n. 151/2001).

La vigilanza, ordinaria e tecnica, ha prodotto:

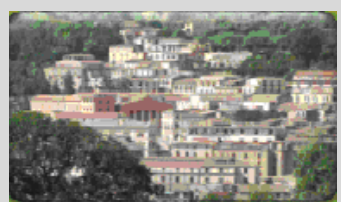
- n. **2.321** ispezioni a fronte di n. **2333** verifiche effettuate nell'anno precedente. Necessita precisare che per l'anno in corso è stato superato il numero di ispezioni assegnate come obiettivo (2.221);
- Il numero delle ispezioni in cui sono stati contestati illeciti nell'anno 2011 sono state n. **1.602** a fronte del dato relativo all'anno precedente nel quale le contestazioni sono state n.**1760**;
- i lavoratori risultati completamente in "nero" sono stati n. **1.186**, mentre nel 2010 gli stessi risultano **983** con l'incremento del **21%**;
- l'importo complessivo nel 2011 dei recuperi contributivi è stato pari a euro **5.817.933**, di cui euro **3.733.561** a favore dei lavoratori, mentre per il 2010 l'ammontare complessivo è stato di € **4.474.333** di cui a favore dei lavoratori l'importo di euro **2.087.992**.
- I provvedimenti di diffida (art.13 D.Lgs. 124/04) ed oneri per revoca sospensioni hanno prodotto, nel 2011, importi sanzionatori introitati pari a euro **648.049,54**, mentre per l'anno 2010 euro **123.078,13**. **Il raffronto dei dati rileva che l'importo del 2011 è più che quintuplicato (incremento del 526%)**.
- Gli importi sanzionatori introitati per prescrizioni obbligatorie corrispondono ad euro **264.085,82**. Per il 2010 gli stessi ammontano a € **254.784,05**. I dati a confronto evidenziano un lieve **incremento di circa il 4%**. Mentre gli importi relativi alle sanzioni pagate in misura ridotta, riferiti ai provvedimenti ex art. 16 legge 689/1981 corrispondono ad euro **159.646,41**. **Per l'anno precedente € 303.496,03**.
- Le violazioni alle norme di prevenzione nei luoghi di lavoro, con particolare riferimento ai cantieri, sono state n. **742, nell'anno 2010 n. 599**.

In sintesi, l'analisi dei dati suesposti, in un'ottica di comparazione con i dati relativi all'anno precedente dimostra che è migliorata la qualità degli interventi, infatti sono aumentati il numero dei provvedimenti irrogati ed i recuperi effettuati.



Aziende ispezionate	• n. 1.421
Aziende irregolari	• n. 888
Incidenza percentuale	• 62,49 %

Lavoratori oggetto di verifica: irregolarità riscontrate



LAVORATORI NAZIONALI

- In nero n. 768
- Irregolari per altre cause n. 4.390

LAVORATORI COMUNITARI

- In nero n. 25
- Irregolari per altre cause n. 12

LAVORATORI EXTRACOMUNITARI

- Con permesso di soggiorno ma in nero n. 0
- Privi di permesso di soggiorno n. 5
- Irregolare per altre cause n. 5

Fenomeni interpositori: somministrazione, appalti e distacchi

Aziende utilizzatrici	• n. 24
Lavoratori coinvolti	• n. 96

Fenomeni interpositori: intermediazione: **nessuno**

Sospensione per lavoro nero	
Adottate	• n. 6
Revocate	• n. 6



Monitoraggio vigilanza in edilizia ANNO 2011

Violazioni alle norme di prevenzione della salute e sicurezza: N. 742

Aziende ispezionate	• n. 900
Aziende irregolari	• n. 714
Incidenza percentuale	• 79,33 %

Lavoratori oggetto di verifica: irregolarità riscontrate



Lavoratori nazionali

- In nero 388
- Irregolari per altre cause n. 992

Fenomeni interpositori: somministrazione, appalti e distacchi

Aziende utilizzatrici

- n. 10

Lavoratori coinvolti

- n. 30

Fenomeni interpositori: intermediazione:

nessuno

Sospensione per lavoro nero

Adottate

- n. 9

Revocate

- n. 9

Sospensione per violazioni alle norme sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

Adottate

- n. 0

Revocate

- n. 0

ATTIVITA' DELL'OSSERVATORIO PROVINCIALE DELLA COOPERAZIONE

Presso la Direzione Territoriale del Lavoro di Cosenza opera l'Osservatorio Provinciale della Cooperazione.

L'Organismo, nel corso del 2011 ha tenuto diverse riunioni finalizzate ad attenzionare il fenomeno cooperativistico per quanto riguarda l'esatta applicazione delle norme contrattuali in relazione al disposto della legge n. 142/2001 "legge Biagi" e successive modifiche che, com'è noto disciplina la posizione del socio-lavoratore di cooperative.

Nel pianificare l'attività l'Ufficio ha acquisito, tramite le Associazioni di rappresentanza e tutela del movimento cooperativo che fanno parte dell'Osservatorio, gli elenchi delle Società Cooperative di lavoro ad esse associate. Inoltre, nel corso dell'anno, su invito della Direzione Generale dell'Attività Ispettiva si è dato luogo all'esame di circa 100 regolamenti interni allo scopo di verificarne la conformità alle disposizioni di cui alla legge 142/2001 e ad individuare la tipologia di contratto collettivo applicato.

In caso di mancata osservanza dei contratti collettivi nazionali o applicazione di quelli stipulati dalle associazioni del movimento cooperativo diverse da quelle facenti parte dell'Osservatorio, si è proceduto al recupero a favore dei lavoratori e degli enti previdenziali delle differenze retributive e contributive.

L'attività espletata ha riguardato 114 ispezioni dalle quali è risultato che n. 10 cooperative sono iscritte alle associazioni mentre le restanti non sono iscritte.

Delle cooperative risultate in posizione irregolare, n. 47 appartengono alle non iscritte, mentre le regolari risultano tutte associate.

I lavoratori irregolari sono risultati n. 143 , mentre quelli totalmente in nero n.21.

Nella tabella che segue sono riportati in dettaglio i dati dell'attività espletata.

RISULTATI ATTIVITA' ISPETTIVA SETTORE COOPERATIVE

Periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2011

COOPERATIVE ISPEZIONALE		COOPERATIVE IRREGOLARI		LAVORATORI IRREGOLARI	LAVORATORI IN NERO	RECUPERO CONTRIBUTI E PREMI EVASI
ASSOCIATE	NON ISCRITTE	ASSOCIATE	NON ISCRITTE			
10	104	0	47	143	21	€16.085

Il comando Provinciale della Guardia di Finanza ha incentrato l'attività di vigilanza sul fenomeno del lavoro sommerso nei settori dell'agricoltura, edilizia, imprese di pulizia, aziende turistiche-ricettive, distribuzione alimentare, artigianato, officine meccaniche, pompe funebri, abbigliamento, autolavaggi, parrucchieri e studi professionali.

L'impegno profuso si è concretizzato con la scoperta di 1.195 posizioni lavorative irregolari, di cui n. 238 completamente in nero.

Nella seguente tabella sono riportati i dati relativi ai settori nei quali sono emerse maggiori irregolarità.

Attività di emersione del lavoro nero espletata dai dipendenti Reparti

AGRICOLTURA	POSIZIONI LAV. IRREGOLARI
Posizioni lavorative ed irregolari	• N. 125
IMPRESE TURISTICHE E RICETTIVE	• N. 47
Posizioni lavorative ed irregolari	•
EDILIZIA	•
Posizioni lavorative ed irregolari	• N.66
IMPRESE DI PULIZIA	•
Posizioni lavorative ed irregolari	• 759
ALTRE IMPRESE	•
Posizioni lavorative ed irregolari	• 194

TOTALE COMPLESSIVO	• N. 238 lavoratori in nero
Posizioni lavorative ed irregolari	• N. 1195

Monitoraggio vigilanza INPS periodo: anno 2011

L'attività di vigilanza dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale è stata indirizzata, così come risulta nelle tabelle fornite e di seguito allegate, nei settori dell'agricoltura per ciò che riguarda il lavoro fittizio, attraverso il controllo delle aziende agricole presso le quali risulta con maggiore consistenza l'attività accertativa. Infatti a fronte di n.63 aziende visitate risultano n. 8071 rapporti di lavoro annullati ed importi accertati per € 20.103.829,00.

Per quanto riguarda i rimanenti settori di attività sono state visitate n. 729 aziende, per le quali sono stati annullati 7 rapporti di lavoro. E' stata accertata la presenza di 437 lavoratori in nero in 184 aziende ed importi accertati per € 4.572.579.

Il dato particolarmente preoccupante riguarda il fenomeno interpositorio in agricoltura. I dati relativi agli importi accertati dimostrano come, a fronte di 63 aziende operanti in agricoltura visitate, gli importi accertati risultano quintuplicati rispetto ai dati complessivi realizzati con l'attività di verifica negli altri settori. Il dato è strettamente correlato con il numero dei rapporti di lavoro annullati.

AZIENDE DM E AUTONOMI:

Aziende visitate	n. 729
Rapporti di lavoro annullati	n. 7
Lavoratori in nero	n. 437
Aziende in nero	n. 184
Importi accertati	€ 4.572.579,00

AZIENDE AGRICOLE:

Aziende visitate	n. 63
Rapporti di lavoro annullati	n. 8071
Importi accertati	€ 20.103.829

L'INAIL ha fornito i dati relativi all'attività di vigilanza riferiti alle tipologie aziendali, ai settori aziendali, ai lavoratori occupati e alle retribuzioni non contrattuali (il c.d. lavoro grigio) e alla conseguente evasione dei premi.

Dai dati esposti risulta che l'attività di vigilanza dell'ente ha riguardato n. 97 aziende delle quali 1 è risultata regolare e 96 non regolari . L'attività ha dato luogo a n. 72 contestazioni e notificazioni di illeciti amministrativi e recupero premi evasi per € 217.517,08.

Lavoratori occupati nelle aziende visitate n. 620
di cui non registrati n. 65 e 232 con retribuzioni non contrattuali
Totale aziende ispezionate n. 97 di cui:

Grandi aziende (oltre 100 dipendenti)	• N. 1 edile – 1 varie
Medie aziende (fino a 100 dipendenti)	• N. 5 (di cui n.2 metalmecc.1 edile e n.2 varie)
Piccole aziende (fino a nove dipend.)	• N. 25 (di cui n. 2 mecc.,1 manif.,10 edili e n.12 varie)
Aziende artigiane	• N. 19
	•
Az. Commerciali Cred. Assic.	• N. 45
Az. agricole	• N. 1

ATTIVITA' DI VIGILANZA CONGIUNTA CON L'ASP E L'INPS IN EDILIZIA

I rapporti di collaborazione con gli enti INPS ed ASP si sono maggiormente rafforzati con l'attuazione del piano straordinario in edilizia . Per lo svolgimento dell' attività di vigilanza sono stati costituiti gruppi di lavoro ai quali ha partecipato il personale ispettivo di questo ufficio, l'ASP e l'INPS. L'attività ha registrato i seguenti risultati:

	Aziende Ispezionate	Aziende Irregolari	Violazioni in materia di Salute e Sicurezza
settembre	41	24	34
ottobre	44	26	36
novembre	40	20	32
dicembre			
Totale	125	70	102

L'Agenzia delle Entrate non ha trasmesso dati relativi all'emersione del lavoro sommerso.

Il Comando Provinciale dei Carabinieri di Cosenza ha comunicato che per l'anno in corso i reparti hanno eseguito autonomamente n. 11 controlli accertando n. 3 violazioni.

Le violazioni si riferiscono a n.2 lavoratori in nero e ad 1 violazione in materia di previdenza ed assistenza obbligatoria (art. 35, comma 7, legge 689/1981).

CONCILIAZIONE MONOCRATICA

Anche se la conciliazione monocratica esula dalle tematiche specifiche del CLES, non si può non tener conto dello strumento conciliativo previsto dall'art. 11 D.Lgs. 124/2004 – Conciliazione monocratica che precede, oramai, l'eventuale attività di vigilanza per ciò che riguarda lo svolgimento del rapporto di lavoro, soprattutto per i crediti patrimoniali vantati dai lavoratori.

Nel periodo che va da gennaio a dicembre **2011**, sono stati avviati, su richiesta di intervento dei lavoratori n. **514** tentativi di conciliazioni. Per **207** casi si sono presentate entrambe le parti, mentre i tentativi di conciliazione che hanno dato esito positivo sono stati n. **192** pari a al **92,75 %** che rappresenta un dato superiore a quello raggiunto dalla media nazionale.

Il dato è in linea con i risultati conseguiti nell'anno **2010** nel quale sono state promosse n. **583** conciliazioni. A fronte di **282** incontri tenuti sono state concluse con esito positivo n. **192** conciliazioni.

Gli importi conciliati nel **2011** corrispondono ad euro **927.514,66**. Tale dato supera notevolmente gli importi conciliati nel **2010** (€ **473.310,49**), con un incremento di circa il **96%**.

Anno 2011 - Tentativi di conciliazioni monocratiche avviate n. 514

- conciliazioni con presenza di entrambe le parti n. 207 di cui 192 con esito positivo.
- assenza delle parti: n. 307

Importi conciliati € 720.546,64

Percentuale conciliazioni riuscite 92,75%

DIFFIDA ACCERTATIVA

Ottimi risultati sono stati conseguiti anche con l'attività relativa all'applicazione dell'istituto delle diffide accertative per le quali le richieste sono in continuo aumento. Nel corso dell'anno 2011 sono state emanate n. 560 diffide ex art. 12 legge n. 124/2004, di cui n. 198 ottemperate.

Le somme corrisposte a seguito di diffida ammontano ad € **325.730,03**. Le diffide per cui si è proceduto a conciliazione sono n. 30, gli importi conciliati risultano € **206.968,02**, diffide rese esecutive n. 375 e le somme relative a diffide rese esecutive sono pari a € **2.630.916**.

Il numero delle diffide accertative validate corrisponde a n. 603.

Dai dati posti a confronto con l'anno 2010 emerge che l'applicazione dell'istituto ha raddoppiato i suoi effetti. Infatti, nell'anno 2010 sono state emanate n.277 diffide delle quali 6 sono quelle ottemperate.

Le somme corrisposte a seguito di diffida ammontano ad euro 21.828,50 ed è evidente come il dato sia più che decuplicato nell'anno 2011.

Notevole incremento si nota anche relativamente alle diffide per le quali si è proceduto a conciliazione (11 nel 2010).

Di conseguenza un incremento si è avuto anche per gli importi conciliati (30.774,86 nel 2010). Le diffide rese esecutive hanno anch'esse subito un notevole incremento (250 nel 2010) ed in proporzione sono aumentate le somme relative alle diffide rese esecutive (1.540.998,98).

DIFFIDE ACCERTATIVE

Diffide Emanate n. 560
Somme corrisposte a seguito di diffida € 325.730,03
Diffide ottemperate n. 198
Somme relative a diffide rese esecutive € 2.630.916
Diffide validate n. 603

ATTIVITA' DEL CONTENZIOSO AMMINISTRATIVO

Il quadro relativo all'attività di vigilanza si completa con la descrizione dell'attività ad esso complementare del Contenzioso Amministrativo.

Dal raffronto dei dati statistici relativi agli anni 2010 e 2011, con riferimento all'attività del contenzioso amministrativo, emerge quanto segue:

- a) A fronte di una leggera diminuzione delle ordinanze-ingiunzioni emesse (circostanza dovuta alla mancanza di pratiche giacenti, per cui è stato trattato solo il corrente), si evidenzia un cospicuo aumento delle somme ingiunte (circa 7 milioni di euro a fronte di poco più di 2 milioni dell'anno precedente). Più che raddoppiato è il dato relativo alle somme introitate a seguito di ordinanza-ingiunzione: €. 235.511,00 a fronte di €. 103.361,00 dell'anno precedente.
- b) Notevolmente diminuito è il numero delle ordinanze di archiviazione (n. 360 a fronte delle 562 del 2010, di cui solo 58 per rapporti provenienti dal S.I.L., il che denota una maggiore attenzione degli ispettori della D.T.L. nella redazione dei verbali ed una maggiore cura nella ricerca delle prove a sostegno delle contestazioni operate. Si ritiene opportuno fare presente che la maggior parte delle ordinanze di archiviazione riguarda rapporti provenienti dall'INAIL, relativamente ai quali è stata riscontrata la mancata adozione della diffida obbligatoria ex art. 13 del D.Lgs. 124/2004, giuste disposizioni impartite dal M.L.P.S. n. 3152 del 18.2.2010.
- c) Sono stati inoltre emessi nel 2012 n. 58 provvedimenti di annullamento/revoca, motivati nella stragrande maggioranza dei casi dalla mancata dimostrazione da parte dei trasgressori dell'avvenuto pagamento delle sanzioni in misura ridotta.
- d) Notevole è poi il dato dei provvedimenti di rateizzazione ex art. 26 della L. 689/81: n. 97 (a fronte dei 62 del 2010 e dei 24 del 2009) per un totale di €. 521.878,00. Il dato è ovviamente strettamente correlato alla stringente crisi economica che negli ultimi anni ha pervaso il nostro tessuto economico-sociale e dunque alla mancanza di liquidità delle imprese, che spesso non sono in grado di adempiere in unica soluzione al pagamento delle sanzioni pecuniarie che vengono loro applicate dagli organi di vigilanza.
- e) In diminuzione, a comprova del fatto che gli accertamenti vengono eseguiti con sempre maggior cura lasciando ai datori di lavoro ispezionati meno margini di contestazione, è il dato degli scritti difensivi e delle richieste di audizione presentati ai sensi dell'art. 18 della L. 689/81: n. 138 scritti difensivi di cui n. 106 con richieste di audizione (a fronte dei 186 del 2010, di cui 155 richieste di audizione).
- f) Per finire, nell'anno 2012 sono state redatte n. 40 relazioni per la Direzione Regionale del Lavoro ai fini dell'istruttoria di altrettanti ricorsi amministrativi presentati ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. 124/2004. Si evidenzia che nell'anno 2011

questa U.O. non si è occupata dell'istruzione dei ricorsi ex art. 17 avverso i verbali ispettivi, in quanto di competenza delle UU.OO. della vigilanza.

Dati a confronto

Dati U.O. Contenzioso Amm.vo	Anno 2011	Anno 2010
Rapporti pervenuti dal SIL	732	818
Rapporti pervenuti da Altri Enti	400	315
Ordinanze ingiunzione SIL emesse	636	650
Ordinanze ingiunzione altri Enti emesse	90	99
Ordinanze archiviazione SIL	116	171
Ordinanze archiviazione altri Enti	302	211
Somme ingiunte SIL	5.283.200,29	1.892.304,00
Somme ingiunte Enti vari	694.467,40	163.492,00
Somme pagate a seguito di ordinanza ingiunzione	235.511,19	103.361,00
Somme pagate per sanzione ridotta (SIL)	159.646,41	303.496,03
Provvedimenti di annullamento e revoca SIL	43	30
Provvedimenti di annullamento e revoca Enti	15	11
Totale provvedimenti emessi	58	41
Importo per provvedimenti rateali emessi	521.878,00	327.870,44
Provvedimenti di discarico amministrativo	14	57
Audizioni	106	156
Ricorsi amministrativi ex artt.16 e 17 D.Lgs 124/04	40 (solo art.16)	95
Somme iscritte a ruolo	1.366.038,35	510.707,64

ATTIVITA' DEGLI AFFARI LEGALI

Nell'anno 2011 l'attività svolta nell'U.O. Affari Legali, nonostante la nota questione relativa alla rappresentanza in giudizio che viene svolta soltanto presso il Tribunale del capoluogo di provincia, e le cui conseguenze si vedranno soltanto nei prossimi anni, è proseguita regolarmente senza particolari criticità.

Alla data odierna sono giacenti 575 cause pendenti presso i Tribunali Ordinari di **COSENZA, ROSSANO, CASTROVILLARI, PAOLA, SEZIONE DISTACCATA SCALEA, SEZIONE DISTACCATA ACRI, SEZIONE DISTACCATA DI S. MARCO ARGENTANO,**

TRIBUNALE ORDINARIO	OPPOSIZIONI PERVENUTE 2011
COSENZA	29
CASTROVILLARI	31
ROSSANO	31
PAOLA	22
SEZIONE DISTACCATA SCALEA	14
SEZIONE DISTACCATA ACRI	-
SEZ. DISTACCATA DI S. MARCO ARG.	7
TOTALE	134

nonché Giudici di Pace/Commissioni Tributarie/Corte d'appello.

Nel corso del predetto anno sono pervenuti n. 139 ricorsi così ripartiti:

CORTE D'APPELLO	RICORSI PERVENUTI 2011
------------------------	---------------------------------------

GIUDICE DI PACE	RICORSI PERVENUTI 2011
MORMANNO	1
COSENZA	1
TOTALE	2

CATANZARO	3
TOTALE	3

TRIBUNALE ORDINARIO/ GIUDICE DI PACE	COSTITUZIONI IN GIUDIZIO 2011
COSENZA	31
CASTROVILLARI	27
ROSSANO	20
PAOLA	29
SEZIONE DISTACCATA SCALEA	13
SEZIONE DISTACCATA ACRI	9
SEZIONE DISTACCATA DI S.MARCO ARG.	9
GIUDICE DI PACE SCALEA	6
GIUDICE DI PACE COSENZA	1
GIUDICE DI PACE DI MORMANNO	1
TOTALE	146

L'attività defensionale è stata piuttosto impegnativa. In molte memorie di costituzione, infatti, è stato necessario, in particolare, contrastare le motivazioni, addotte dai ricorrenti nei giudizi di opposizione e volte, soprattutto, a sovvertire le conclusioni cui è pervenuto l'ispettore che ha contestato le violazioni in materia di lavoro nero sulla base di una presunta autonomia della prestazione di lavoro svolta dal personale assunto irregolarmente.

N. 146 sono state le costituzioni in giudizio, così come distribuite presso le diverse magistrature.

La partecipazione alle udienze presso le sedi giudiziarie hanno impegnato i funzionari delegati alla rappresentanza dell'Amministrazione in giudizio per il numero di giornate indicato nella sotto riportata tabella:

Funzionari impegnati	giornate	verbali d'udienza
3	161	509

Per quanto riguarda, invece l'esito dei giudizi definiti con sentenze passate in giudicato, è evidente un continuo miglioramento delle performance defensionali, dovuti non solo ad una normativa che non lascia margini di resistenza al trasgressore, ma anche al particolare impegno profuso dai funzionari cui è demandata la difesa dell'Amministrazione e all'attività preparatoria che precede l'emissione dell'ordinanza ingiunzione e che opera una sorta di "blindatura" della pratica definita dall'ispettore del lavoro.

Sono state decise con sentenza n. 82 cause, n. 56 hanno visto vittoriosa l'amministrazione con la convalida dell'ordinanza ingiunzione; di queste n. 9 con condanna alle spese del ricorrente. N. 16 sono state, invece, le sentenze in cui l'Amministrazione è risultata soccombente di cui n. 7 con condanna alle spese.

anno 2011	cause decise	Spese di lite	Importo sanzioni di cui alle ordinanze opposte
vittoria dell'Amministrazione			
spese a carico del ricorrente	9	€ 8.020,00	€ 34.819,92
Spese compensate	47	-	€ 217.454,35
TOTALE	56	€ 8.020,00	€ 367.037,57
soccombenza dell'Amministrazione			
spese a carico dell'Amministrazione	7	€ 6.576,00	€ 51.151,71
Spese compensate	9		
TOTALE	16	€ 6.576,00	€ 51.151,71
DIFFERENZE	+ 47	+ 1,444,00	+ € 315.885,86

Delle 7 cause in cui l'Amministrazione è risultata soccombente si è già relazionato alla Direzione Regionale del Lavoro trasmettendo, per il prosieguo di competenza le relative sentenze, in adempimento della nota della DGAI del 23.07.2009.

Nell'anno 2010 la situazione era la seguente:

anno 2010	cause decise	Spese di lite
vittoria dell'Amministrazione		
spese a carico del ricorrente	10	9.633 ,00
spese compensate	31	
TOTALE	41	
soccombenza dell'Amministrazione		
spese a carico dell'Amministrazione	24	€ 8.484,00
Spese compensate	4	
TOTALE	28	
Differenze	+ 13	€ + 1.149,00

Il dato che emerge dal confronto dei prospetti suindicati mostra un notevole decremento nella soccombenza dell'Amministrazione rispetto al 2010 che aveva visto l'Amministrazione perdente in 28 cause su 69.

In 9 di queste cause in cui l'amministrazione è risultata soccombente, le sentenze relative non sono state ancora notificate. Quando ciò avverrà si provvederà ad interessare l'Avvocatura dello Stato per l'eventuale ricorso in appello.

Per quanto riguarda le inchieste infortunio, l'attività svolta nell'anno 2011 è stata la seguente:

anno 2011	Richieste pervenute	definite
Inchieste infortunio	14	13

E' continuata anche nel 2011, ogni qualvolta si è reso necessario, l'attività di relazione con l'Avvocatura Distrettuale dello Stato, con il Superiore Ministero, con la Direzione Regionale del Lavoro e con le sedi giudiziarie del Distretto. In questo anno si è provveduto anche a rappresentare la Direzione Territoriale di Genova presso il Tribunale di Paola per l'espletamento di una prova testimoniale delegata dal Giudice di quel Tribunale e a rappresentare il superiore Ministero in alcune cause che hanno interessato dipendenti di questo ufficio.

Rapporti con l'Avv. Distrettuale	14
Rapporti DGAI	15

Le disposizioni legislative emesse nel secondo semestre 2011 lasciano intravedere l'apertura di nuovi scenari. Con la legge 150/2011, infatti, si è posto termine alla dibattuta questione se incardinare le opposizioni avverso le ordinanze ingiunzioni delle Direzioni del lavoro nel ruolo del Giudice unico ordinario, oppure in quello del Giudice del Lavoro. Il giudizio dinnanzi al giudice del lavoro comporterà una attività defensionale molto più rispettosa della procedura prevista. La legge 689/81 che ha per un ventennio e più, garantito una sorta di posizione privilegiata della P.A. chiamata dinnanzi alle sedi giudiziarie competenti, è stata definitivamente superata da una normativa nuova che vede porsi la predetta P.A. sullo stesso piano del cittadino al quale, anzi, in molti casi, il legislatore, riserva una particolare protezione.

Particolare attenzione, quindi, dovrebbe essere riservata, nel corso del giudizio, alla istruttoria ed alla osservanza dei termini previsti; "dovrebbe", in quanto è noto che dalla data di entrata in vigore della legge 30 luglio 2010 n.122, nell'osservanza di quanto disposto dal legislatore ed in linea con il contenimento della spesa pubblica, i funzionari inquadrati nell'U.O. Affari Legali ed impegnati nell'attività di difendere l'Amministrazione dinnanzi alla magistratura adita, svolgono i compiti loro demandati limitandosi a presenziare soltanto alle udienze che si svolgono nel capoluogo di provincia, mentre per i ricorsi depositati presso le altre sedi giudiziarie del distretto di Corte d'appello di Catanzaro, si limitano ad inviare a mezzo posta le memorie di costituzione e gli atti relativi agli accertamenti ispettivi.

Da quanto sopra esposto ne consegue che, per le cause gestite a mezzo servizio postale sarà sempre più difficile, per le intervenute modifiche al codice di procedura civile, apprestare una buona difesa.

ATTIVITA' DEL COLLEGIO PER L'EMERSIONE (art. 1 comma 1201 Legge 296/2006)

Istanze esaminate e definite	2
-------------------------------------	----------

Nel corso dell'anno 2011 un funzionario dell'U.O. Affari Legali, ha inoltre, istruito e predisposto gli atti relativi ad istanze di emersione depositate ai sensi dell'art. 1 commi 1201 e 1192 della legge n. 296/2006, definite poi dal Collegio costituito presso questa DTL nell'ambito del coordinamento di cui all'art. 5 del decreto legislativo 23 aprile 2004, n. 124.

IL MERCATO DEL LAVORO

Dal **rapporto SVIMEZ** relativo all'anno 2011 emerge come il maggiore impatto della crisi sul territorio abbia investito il mercato del lavoro, i consumi, la sfera del sociale e soprattutto la situazione delle regioni meridionali.

La dinamica dei consumi mette in luce la particolare sofferenza delle famiglie più deboli. A deprimere tale dinamica nelle aree a basso sviluppo è la difficoltà delle famiglie a sostenere il livello di spesa, in conseguenza delle consistenti perdite di posti di lavoro che al sud, più che nel resto del paese, spesso riguardano l'unico percettore di reddito dell'intero nucleo familiare.

Se guardiamo al mercato del lavoro, appare ancora più evidente come la crisi sia dura per tutti, ma per alcuni ancora di più. E' il caso degli occupati in micro imprese, dei precari e dei giovani che devono ancora entrare nel mercato del lavoro. Tutte caratteristiche prevalenti che, insieme al lavoro sommerso, sono presenti soprattutto nel mezzogiorno e determinano il maggior crollo occupazionale di quest'area. Dei 533.000 posti di lavoro persi in Italia tra il 2008 ed il 2010, ben 281.000 riguardano il Mezzogiorno. Nel Sud, pur essendo presenti meno del 30% degli occupati italiani, si concentra il 55% delle perdite di lavoro determinate dalla crisi. Il dato più allarmante è quello dei giovani. Nel Mezzogiorno il tasso di occupazione delle persone tra i 15 e i 34 anni è sceso nel 2010 ad appena il 31,7% (il dato medio del 2009 era del 33,3%). Per le donne, nel 2010, non raggiunge che il 23,3% contro il 39,9% del 2009, segnando un forte divario con il nord del paese (56,5%).

Il dato più allarmante è quello dei giovani. Nel mezzogiorno il tasso di occupazione delle persone tra i 15 e i 34 anni è sceso nel 2010 ad appena il 31,7% (il dato medio del 2009 era del 33,3% con un notevole divario di 25 punti con il Nord del paese (56,5%) .

Il rapporto dimostra con chiarezza come nell'ultimo biennio si siano chiuse le porte di accesso al mercato del lavoro per le nuove generazioni sia al Sud che al Nord. Tra le classi giovanili (15-34) anni si concentra tutto il crollo occupazionale (-14,7% al sud e -11% al Nord), mentre per le classi da 35 anni e oltre gli occupati rimangono sostanzialmente stabili o crescono di poco. Emerge, inoltre, con sempre maggiore evidenza che anche la parte di più elevata formazione dei nostri giovani rimane esclusa dal mercato del lavoro.

La crisi ha fatto affiorare con maggiore evidenza l'asimmetria tra soggetti colpiti e sistema di tutele. I più esposti sono risultati coloro che devono ancora entrare nel mercato del lavoro e i lavoratori con contratto precario a termine che sono i primi a subire i ridimensionamenti degli organici. Tali categorie, molto presenti nell'Italia meridionale, risultano le più esposte al rischio povertà.

Nel centro nord la perdita di posti di lavoro tende a trasformarsi quasi interamente in ricerca di nuovi posti di lavoro. Nel Mezzogiorno, al contrario, solo in minima parte si trasforma in ricerca esplicita di nuova occupazione, contribuendo ad alimentare l'area dell'inattività ed il lavoro irregolare. Di conseguenza, continua ad ampliarsi la zona grigia del mercato del lavoro per effetto, in particolare, dei disoccupati impliciti ossia di coloro che non effettuano ricerca di lavoro in relazione all'acquisita consapevolezza delle difficoltà di rientrare nel mercato.

Un'indagine di ItaliaOggi ha messo in luce il problema dell'eccessiva precarietà dei rapporti di lavoro in Italia e come la presenza di circa 46 contratti diversi tra rapporti subordinati, parasubordinati, speciali e di lavoro autonomo dimostrino come non è la flessibilità che manca al nostro paese, atteso che su 100 assunzioni solo 18 sono a tempo indeterminato.

L'indagine ha dimostrato come la riduzione dell'orario di lavoro venga organizzata nella maggior parte dei casi su tutti i giorni del mese in forma orizzontale. Tanto, al fine di creare una parvenza di legalità in caso di controlli ispettivi. Se 46 sono le modalità di rapporti, il dato è sintomatico di un'eccessiva precarizzazione che molto spesso nasconde al suo interno l'elusione degli istituti tipici del lavoro subordinato.

Per quanto riguarda la **situazione del mercato del lavoro nella nostra provincia** si riportano, di seguito, i dati relativi alle rilevazioni effettuate dall'ente Provincia- Settore Mercato del Lavoro e delle Politiche Giovanili in materia di avviamenti e tipologie contrattuali adottate.

**PROVINCIA DI COSENZA
SETTORE MERCATO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE
GIOVANILI**

<u>DATI AVVIAMENTI PER SETTORI</u>	2010	% sul totale	2011	% sul totale
INDUSTRIA	18.976	10,97	18.854	10,83
AGRICOLTURA	67.064	38,76	65.586	37,68
COMMERCIO	14.267	8,25	14.348	8,24
TRASPORTI E COMUNICAZIONE	2.332	1,35	2.641	1,52
SERVIZI ALLE IMPRESE	54.668	31,60	57.219	32,87
ALBERGHI E RISTORAZIONE	15.689	9,07	15.418	8,86
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	26	0,02	9	0,01
TOTALE	173.022	100,00	174.075	100,00
<u>AVVIAMENTI: TIPOLOGIA DI CONTRATTI</u>				
AVVIATI CON CONTRATTO A TEMPO INDETERMIN.	26.063		23.632	
AVVIATI CON CONTRATTO A TEMPO DETERMINATO	144.949		148.432	
TOTALE	173.022		174.075	

<u>CONTRATTI A TERMINE</u>	2010	2011
LAVORO SUBORDINATO A TEMPO DETERMINATO	107.571	105.496
LAVORO A PROGETTO/ COLLAB. COORD. E CONTIN.	15.276	16.515
CONTRATTO DI APPRENDISTATO	1.614	2.199
ALTRO	20.488	24.222
TOTALE	143336	148432

DATI DISOCCUPAZIONE

ISCRITTI CON STATUS DI DISOCCUPATI /INOCCUPATI	17.009	21.929
	AL 31/12/2010	AL 31/12/2011
TOTALE DISOCCUPATI/INOCCUPATI	124.951	130.362

L'analisi dei dati consente di rilevare che:

- gli avviamenti nel settore dell'industria, nel commercio e nelle comunicazioni si sono mantenuti pressoché costanti e con un leggero incremento nel biennio;
- il numero di avviamenti presenta un lieve decremento nel settore dell'agricoltura e della ristorazione;
- un incremento di circa l'1,5% si registra nel numero di avviamenti del settore dei servizi alle imprese;
- un incremento di 1023 avviamenti che rappresenta solo un 1% di crescita nel 2011.

In relazione alla suesposta situazione nazionale anche nella nostra provincia la mancata crescita si affianca al mancato utilizzo dei contratti a tempo indeterminato.

Al riguardo:

- risultano in decremento i contratti di lavoro a tempo indeterminato il cui numero ha subito un decremento dell'1% a favore dei contratti a tempo determinato che hanno registrato un incremento dell'1%;
- come tipologia contrattuale prevale il contratto di lavoro subordinato a tempo determinato che rispetto alle altre tipologie rappresenta il 71% rispetto ad altre tipologie di contratti a termine;
- si evidenzia, altresì, un'ampia fascia di lavoratori iscritti come inoccupati per un'elevata precarietà delle loro prestazioni e che al 31/12/2011 risultano 21.929.

Dall'analisi degli avviamenti per tipologie contrattuali flessibili, si osserva che in ambito provinciale le assunzioni con contratti di lavoro part-time registrano il primato assoluto; segue, seppure a debita distanza, la galassia dei c.d. contratti atipici ed in particolare delle co.co.co., co.co.pro e mini co.co.co.; non trascurabile sono infine i contratti di lavoro autonomo in senso lato.

Marginale, invece, risulta l'impiego dei c.d. buoni lavoro, anche se ad i dati andrebbero implementati con quelli in possesso della F.I.T. (federazione italiani tabaccai).

I voucher, nella provincia di Cosenza, vengono utilizzati per lo più dalle amministrazioni locali e nel settore dei pubblici esercizi. Sono, invece, quasi in "disuso" nel settore dell'agricoltura, probabilmente in ragione del fatto che il loro impiego non comporta l'attribuzione di alcuna prestazione (es.: disoccupazione agricola) ai lavoratori.

Si può concludere, tenendo a mente il dibattito sull'economia informale, che a differenza delle regioni e province del Nord, dove il lavoro irregolare assume più il carattere complementare e di convenienza rispetto all'occupazione regolare, nel Sud e per quel che qui interessa, nella provincia di Cosenza, il lavoro irregolare è "di necessità", perché generato da condizioni di arretratezza della struttura produttiva e sociale e da una elevata disoccupazione strutturale che molto più spesso fa assumere al lavoro la natura di sfruttamento rispetto alle altre aree del paese.

Da una verifica dei dati relativi ai contratti di trasformazione part-time, depositati presso questo ufficio nel corso dell'anno, si rileva un dato molto incisivo poiché gli stessi risultano n. 726 e nello stesso periodo dell'anno precedente n. 591.

CONFLITTI DI LAVORO

La nuova normativa sulle controversie individuali di lavoro, apportate con la legge n. 183/2010 ha inciso notevolmente sull'istituto del tentativo obbligatorio di conciliazione. Sino all'andata a regime delle nuove norme l'attività conciliativa ex art 410 del c.p.c. ha rappresentato un aspetto preminente delle Unità Operative operanti nel Servizio Politiche del Lavoro. Ciò nonostante, il ricorso all'istituto conciliativo, seppure non più obbligatorio, continua a trovare un utilizzo da parte dei lavoratori soprattutto in relazione alle procedure nelle quali i crediti sono di esiguo ammontare e l'instaurazione di un giudizio richiederebbe maggiori oneri e più lunghi tempi di attesa.

E' noto, altresì, che la normativa ha inciso anche per le controversie di lavoro nel pubblico impiego con l'eliminazione della procedura prevista dall'art. 66 del D.Lgs. n. 165/2001 con l'affermazione della piena applicabilità degli articoli 410, 411, 412, 412 ter, 412 ter, 412 quater c.p.c.-

Nel corso dell'anno di riferimento, per come risulta dalla tabella allegata, si è verificato un evento che ha favorito l'incremento delle richieste di conciliazione dovuto all'instaurazione del contenzioso da parte dei dipendenti ASP che hanno rivendicato alcune differenze retributive. Le stesse sono state risolte con accordo tra le parti.

Nel corso dell'anno 2011 sono pervenute n. **1762** richieste per il tentativo di conciliazione, delle stesse ne sono state conciliate n. **549**, non conciliate n. **14**.

Riguardo alla partecipazione degli interessati in **63** sedute è stata assente una parte, mentre in **37** entrambe le parti. Inoltre **983** sono state chiuse d'ufficio e **116** residuano a fine anno.

Da un raffronto con la situazione relativa all'anno precedente emergono chiari gli effetti delle nuove disposizioni. In particolare, nell'anno 2010 sono state definite le procedure, nel rispetto dei tempi e dei modi fissati per l'andata a regime del decreto relative a n. 8853 istanze di conciliazione.

Sono state inoltre trattate n. **107** vertenze collettive, in buona parte risolte con esito positivo.

Sono stati recepiti n. **112** regolamenti di società cooperative, n. **32** deleghe ai consulenti del lavoro, n. 726 ricezioni di trasformazione di contratti di lavoro da full-time a part-time.

Si riporta di seguito il prospetto riepilogativo delle controversie di lavoro per l'anno 2011.

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DELLE CONTROVERSIE INDIVIDUALI 2011

SETTORI	Controversie attivate nel periodo definito		Totale controversie nel periodo definito	Definite nel corso del periodo						Controversie in carico alla fine del periodo definito		Somme liquidate nelle controversie conciliate
	In corso all'inizio del periodo definito	Ricevute nel periodo definito		Conciliate	Non Conciliate	Per assenza di una delle parti	Per assenza di entrambe le parti	Chiusure d'ufficio	Istanze attive da oltre 60 gg.	Totale controversie in carico alla fine del periodo definito		
Altre attività di servizi	0	167	167	22	1	1	13	122	0	8	5.971.582	
Sanità e assistenza sociale	0	883	883	345	9	52	7	448	0	22	18.443.607	
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	0	34	34	13	0	1	0	19	0	1	3.860.000	
Attività manifatturiere	0	51	51	31	1	0	0	17	0	2	12.172.161	
Costruzioni	0	69	69	30	1	1	2	33	0	2	1.540.081	
Agricoltura, silvicoltura e pesca	0	94	94	17	1	0	2	72	0	2	650.000	
Trasporto e Magazzinaggio	0	13	13	1	0	1	2	9	0	0	846.594	
Servizi di informazione e Comunicazione	0	65	65	41	0	6	0	13	0	5	6.655.000	
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; Riparazione di autoveicoli e motocicli	0	63	63	28	1	0	8	22	0	4	23.586.422	
Fornitura di acqua; reti fognarie; attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0	7	7	0	0	0	0	5	0	2	0	
Organizzazioni ed Organismi Extraterritoriali	0	2	2	0	0	0	1	1	0	0	0	
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	5	5	0	0	0	0	5	0	0	0	
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	0	14	14	6	0	0	0	7	0	1	642.217	
Amministrazione Pubblica e Difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria	0	100	100	6	0	0	1	28	0	65	50.000	
Istruzione	0	171	171	3	0	1	0	166	0	1	0	
Lavoro domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0	8	8	0	0	0	1	6	0	1	0	
Estrazioni di minerali da cave e miniere	0	1	1	0	0	0	0	1	0	0	0	
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	0	4	4	3	0	0	0	1	0	0	2.526.735	
Attività finanziarie ed assicurative	0	7	7	1	0	0	0	6	0	0	0	
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	0	3	3	2	0	0	0	1	0	0	2.051.800	
Altro e non indicato	0	1	1	0	0	0	0	1	0	0	0	
TOTALI		1762	1762	549	14	63	37	983	0	116	78.996.199	

PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI ED AUTORIZZAZIONI PER IL LAVORO

Nell'anno 2011 l'attività è stata particolarmente intensa ed ha fatto registrare esiti di notevole rilievo, sia sotto il profilo qualitativo che numerico.

In riferimento alla tutela delle lavoratrici madri, di cui al D.Lgs. 151/2001, la competenza e la totale disponibilità del personale preposto, che ha assicurato costantemente risposte immediate e soluzioni sempre giuridicamente corrette in merito alle problematiche di volta in volta rappresentate, hanno reso possibile l'emissione di un considerevole numero di provvedimenti interdittivi – ben **3472** su **3514** istanze pervenute. Risultato conseguito a conclusione di altrettanti procedimenti istruttori, caratterizzati dall'esame delle domande e della documentazione allegata e dalla predisposizione, ove necessaria, delle richieste (in tutto **706**) di visita medica di controllo, trasmesse ai presidi sanitari competenti per territorio.

Il rilascio di provvedimenti amministrativi, ha riguardato nel periodo in rilevazione anche i settori del lavoro minorile e dell'esercizio dell'attività di consulenza del lavoro, per i quali, a seguito di verifica della sussistenza delle condizioni certificate dai richiedenti, sono state concesse, rispettivamente, **n. 4** autorizzazioni ai sensi della L. 977/1967 e **n. 32** attestazioni di cui alla L. 12/1979.

Per quanto riguarda l'attività dello Sportello Unico per l'Immigrazione nell'anno appena decorso, lo stesso è stato rinnovato nella sua composizione con decreto prefettizio n. 20339/11 del 18/04/2011 ed interamente riorganizzato sotto la nuova dirigenza.

L'attività è stata particolarmente intensa ed ha fatto registrare esiti di notevole rilievo, sia sotto il profilo qualitativo che numerico.

Come è noto, al SUI è demandata la gestione dei procedimenti relativi al rilascio dei nulla osta per ricongiungimento familiare o per l'assunzione di cittadini stranieri, realizzata attraverso l'adozione di provvedimenti che, nel rispetto dell'indirizzo espresso nei pareri dalla Questura e dalla D.T.L., rappresentano il momento di coordinamento e di sintesi di procedure di rilevante complessità.

Nell'ambito della programmazione transitoria per l'ingresso nel territorio dello Stato di lavoratori stranieri **non stagionali**, definita per l'anno 2011 con D.P.C.M. 30/11/2010, sono state assegnate alla provincia di Cosenza complessivamente **252** quote, in relazione alle quali, il **S.U.I.** ha emesso **97** richieste di integrazione dei dati rilevati dalle singole istanze e successivamente, previo puntuale riscontro degli elementi normativi e di

contrattazione collettiva vigenti, ha rilasciato **183 Nulla Osta**. L'assegnazione delle **69** quote residue, già provvisoriamente impegnate dallo Sportello sulla base del parere positivo espresso dalla D.T.L., sarà definita non appena i datori di lavoro avranno fornito la documentazione richiesta o risulteranno espletati gli accertamenti attinenti alle norme sulla sicurezza da parte dei competenti organi del Ministero dell'Interno all'uopo preposti.

Circa le domande di autorizzazione al lavoro, limitatamente ai settori per i quali, a seguito di proroga del regime transitorio disposto con circolare congiunta del 31/01/2011 del Ministero dell'Interno e del Ministero del Lavoro e delle P.S., per i cittadini **Bulgari e Rumeni** è ancora richiesto, lo Sportello Unico per l'Immigrazione, previo parere favorevole della D.T.L. ha provveduto al rilascio di **n. 47** nulla osta, con un risultato di definizione delle corrispondenti procedure, pari al **100%**.

Particolarmente impegnativa, nel periodo in esame, è risultata anche l'attività svolta riguardo alle domande di assunzione dei lavoratori stranieri **stagionali**. E' di tutta evidenza come proprio in questo settore degli stagionali, utilizzati prevalentemente in agricoltura, si sia assistito al proliferare anche nella provincia di Cosenza, di situazioni distorsive del processo migratorio, tra le quali ad esempio, l'evidente sproporzione tra il numero elevato dei visti d'ingresso rilasciati negli anni precedenti e quello del tutto irrilevante dei contratti di soggiorno sottoscritti presso lo Sportello o l'impiego degli stranieri irregolari nelle "cooperative senza terra" insediate nella Sibaritide. Problematiche che sicuramente afferiscono ad un fenomeno di portata più generale, tale da pervenire ad attenzione governativa, che ha reso necessario un controllo rigoroso ed articolato su tutto il territorio nazionale delle singole istanze di nulla osta presentate dalle aziende.

Conseguentemente, con riferimento alle **300** quote assegnate alla provincia di Cosenza in base al D.P.C.M. 17/02/2011, sono state sottoposte a verifica **n. 626** istanze, riferite a **52** aziende, in relazione alle quali, in ossequio alle disposizioni impartite con circolare congiunta del 25/02/2011 del Ministero dell'Interno e del Ministero del Lavoro e delle P.S., ed aderendo a specifica richiesta di S.E. il Prefetto, la D.T.L. ed il SUI, oltre ad accertare l'osservanza delle prescrizioni del CCNL di categoria, la congruità del numero delle richieste presentate in relazione alla capacità economica e alle esigenze dell'impresa e l'assolvimento degli oneri contributivi, hanno provveduto ad esaminare tutte le richieste presentate dai singoli datori di lavoro negli anni precedenti ed a valutarne gli esiti. Tale approfondita indagine, estesa a ritroso fino all'esercizio 2008 e condotta con l'ausilio dei canali di collegamento telematico attivati con I.N.P.S., C.C.I.A.A. e Agenzia delle Entrate,

ha consentito l'assegnazione definitiva di **n. 110** quote - ed il rilascio di un numero corrispondente di nulla osta -, riferite a **17** delle aziende sopraindicate, per le quali gli accertamenti effettuati hanno dato positivo riscontro. Di contro, su parere negativo espresso dalla D.T.L., è stato emesso dallo Sportello Unico motivato provvedimento di rigetto in relazione a **55** istanze, mentre è stata disposta l'archiviazione di **135** domande a seguito di rinuncia del richiedente. Vale anche per le quote degli stagionali ancora da definire, quanto sopra espresso in merito alle domande per lavoro subordinato a tempo determinato o indeterminato, essendo ancora lo Sportello Unico in attesa del parere della Questura o dell'invio della documentazione richiesta da parte dei datori di lavoro interessati.

In merito alla conclusione della procedura di "emersione" di cui alla legge 102/2009, a seguito di nuove rituali convocazioni da parte dello Sportello, si è pervenuti nell'anno di riferimento alla sottoscrizione di **n. 5** contratti di soggiorno ed all'archiviazione, per mancata presentazione delle parti, di altre **76** istanze. Allo stato, **76** pratiche risultano ancora da definire. Di queste, **n. 22** domande sono state rigettate (ma non essendo ancora pervenuta la ricevuta di ritorno della raccomandata di invio, non è stato possibile emettere il provvedimento definitivo); **n. 29** sono sospese per mancanza del parere della Questura; **n. 25** risultano ancora non evase in quanto nel corso dell'istruttoria sono emerse anomalie di varia natura (ad es. richiesta d'integrazione della documentazione, rimasta senza esito).

Anche per l'istruttoria e l'esame delle domande finalizzate al ricongiungimento familiare, grande impegno si è reso necessario da parte del personale preposto, che sulla base delle direttive stabilite dal dirigente, ha offerto con continuità e competenza informazione e consulenza, assicurando risposte immediate e soluzioni sempre giuridicamente corrette in merito alle criticità di volta in volta rappresentate. L'obiettivo perseguito nello svolgimento di questa complessa attività è stato quello di conseguire una concreta razionalizzazione delle procedure, tale da rendere più celere l'erogazione dei provvedimenti in questo settore d'intervento, ove maggiore è la pressione emotiva esercitata da un'utenza portatrice di problematiche di forte impatto sociale.

Nell'anno 2011 sono pervenute allo Sportello **n. 173** istanze di ricongiungimento familiare, in riferimento alle quali, a seguito di verifica della sussistenza delle condizioni certificate dai richiedenti, sono stati rilasciati **n. 114** nulla osta. Per la definizione delle

restanti **59** domande, si è in attesa di acquisire il parere della Questura o la necessaria documentazione richiesta ai familiari che hanno presentato l'istanza.

Ciò premesso, si evidenzia come il regolare svolgimento dei compiti, annullando ogni criticità nell'erogazione dei servizi nei diversi settori d'intervento, abbia contribuito a rafforzare nell'utenza la consapevolezza di una presenza fattiva delle istituzioni sul territorio e ad assegnare allo Sportello Unico per l'Immigrazione il ruolo qualificante di centro naturale di riferimento per tutti gli stranieri che soggiornano nella provincia.

CONCLUSIONI

Il presente lavoro, frutto della collaborazione di tutto il personale della DTL e dei componenti del CLES che hanno fornito i dati, rappresenta un momento di condivisione di esperienze e di saperi.

L'intenso lavoro svolto e la collaborazione delle istituzioni, delle associazioni dei lavoratori e delle imprese hanno permesso di conseguire, con efficacia ed efficienza, gli obiettivi prefissati dal Ministero e ad apportare come valore aggiunto il proprio contributo alla diffusione della legalità sul territorio.

Si ringraziano tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione dei risultati:

- il personale che con impegno costante ha contribuito alla crescita umana e professionale della nostra struttura;
- le associazioni delle imprese e dei lavoratori che hanno fornito il loro contributo di idee e di condivisioni nelle diverse riunioni tenute presso la DTL;
- le istituzioni con le quali la D.T.L. quotidianamente interagiscono per conseguimento degli obiettivi comuni.

Alla luce degli ottimi risultati raggiunti, si invitano i rappresentanti del CLES a fornire anche per l'avvenire la loro proficua collaborazione per la realizzazione delle finalità istituzionali dell'organo. Solo l'impegno comune di noi tutti potrà accrescere le nostre competenze e contribuire a garantire alla collettività che interagisce con i nostri uffici sempre migliori tutele.